

Settimanale Uморistico del Sabato - Candido N. 2 - 1947

Sped. abb. post. - Cr. II - E. 10

Anno III - N. 2 - 11 Gennaio 1947

La rubrica più discussa di questo nostro Candido è senza dubbio il Giro d'Italia, e molte sono le lettere di disapprovazione che noi riceviamo. Noi non vogliamo parlare di qualche cavalla di legno che si serve arroccandosi di inventare le notizie di una piazza al solo scopo del bene inespugnabile del re e della realt . Sono, questi, quindici anni che in buona fede il nostro giornale non si arrende. Per questo di chi afferma che questa rassegna settimanale di brutture   dannosa perch  aumenta all'interno il pessimismo (il maggior male di questa disgregata) e vale a accelerare all'estero, proprio ora che della fedelt  dell'estero abbiamo pi  bisogno che mai.

Candido

settimanale
del sabato

I punti sparsi si levano in famiglia, dicono costoro. Non siamo d'accordo. I punti sparsi si debbono levare in famiglia, fin che siano punti sparsi; ma quando si tratta di punti infetti, allora bisogna farli disinfettare fuori, dall'ufficio d'igiene, anche se si tratti di reame di pi . Per evitare il contagio e l'epidemia, la disinfestazione la si fa, analitica, identificando a strada gi  i punti pericolosi. In quanto al pessimismo, crediamo di non averne che fare; quale maggiore incentivo all'ottimismo di quello di denunciare il male e lottare fino a quella legge non litigiosa e sfiduciosa? L'ottimismo   un'arma fatta non per essere usata, ma per essere usata dalla stampa; ed ogni modo oggi in Italia la gente non   scontenta pi . L'ottimo, prima di tutto,   una noia.

«Candido», settimanale del sabato, viene compilato e stampato a Milano da una serie di giornalisti redatti della «Rivista» e L. - Avvisare: via dell'Arte della Stampa 4. Direzione, redazione e amministrazione di «Candido», sono in Piazza Carlo Emanuele 3, per arrivare ci si pu  arrivare.

del reame, a che pensa da Piazza della Scala o del Babuino? E in partenza della disinfestazione, naturalmente, si pu  arrivare per un anno al pessimismo,   sfiduciosi, ma in ogni caso bisogna che si sappia che si pu  arrivare.

non sono   e  . Basta avere un po' di pazienza per che la linea   corretta. Per abbattere   «Candido», a ci pu  arrivare per un anno al pessimismo,   sfiduciosi, ma in ogni caso bisogna che si sappia che si pu  arrivare.

non sono   e  . Basta avere un po' di pazienza per che la linea   corretta. Per abbattere   «Candido», a ci pu  arrivare per un anno al pessimismo,   sfiduciosi, ma in ogni caso bisogna che si sappia che si pu  arrivare.

non sono   e  . Basta avere un po' di pazienza per che la linea   corretta. Per abbattere   «Candido», a ci pu  arrivare per un anno al pessimismo,   sfiduciosi, ma in ogni caso bisogna che si sappia che si pu  arrivare.



B. - Oggi sei bacio di fronte e di profilo. Hai la faccia del cubo reattivo. Scommetto che se ti nero perch    qualcosa che non funziona bene. Aspetta che agro l'ombrello della mia fede sincera: democratica e poi spata veleno. Parla.

A. - C  poco da dire, fratello: prima c'era un dittatore solo, adesso ce n'  uno in ogni ufficio pubblico.

B. - Allora   peggio di prima?

A. - Tutt'altro: cos    meglio meglio di prima perch  un dittatore solo   sempre d'accordo con se stesso e basta gli venga un giribizzo per imbarcare una nazione nell'avventura pi  strapuntata. Mentre, quando i dittatori sono dittatori di categoria e sono tanti   difficile che si mettano d'accordo e questo   per il popolo una buona garanzia per la sua sicurezza generale. Per  dico che sarebbe meglio se non ci fossero neppure questi altri dittatori. Perch , stando come stanno le cose, uno sa che domani non si trover  improvvisamente in guerra, perch  non sa se domani potr  uscire calando tutt'  due le scarpe, oppure se   o far  ancora  . oppure se salendo sul solito tranvai arriver  ancora nella strada dove c'  il suo ufficio o non si trover  invece della porta epistola della citt . E questo perch  due giorni fa il dittatore delle calature pu  aver stabilito che da domani la gente cammini con una scopa sola per economizzare il cuoio, o perch  qualche giorno fa il dittatore delle tavole pu  aver stabilito che   o far  faccia   allo scopo di diminuire le spese per l'istruzione pubblica, oppure perch  qualche giorno fa il dittatore del lavoro ha deciso che il tram numero 21 faccia tutta la strada per ragioni di propaganda turistica o altro.

B. - Scusa tanto: bisogna essere dei sognatori o degli accaniti per figurarsi che, dopo tutto quel po' di paticcio che   successo, le cose riprendano a funzionare come funzionavano prima del paticcio. Siamo o non siamo in disgregazione?

A. - Peggio ancora, fratello: siamo quasi in disgregazione e io non sono ne sognatore ne accanito e mi rendo conto che se tirare la cinghia ancora per parecchio. Conoscete: sono convinto che molte cose potrebbero funzionare molto meglio, se, al posto dei dittatori parziali, ci fosse gente con altri principi.

B. - Cosa faresti tu al posto dei cosiddetti dittatori? Non vorresti delle restrizioni se quello che c'  non basta?

A. - Studieresti delle restrizioni, naturalmente: perch  avvertire la gente.   Carl cittadini, fra cinque, quattro, tre, due giorni, bisogner  leggere questo e quello. Adesso invece, per esempio, decidono di concedere la libert  di circolazione alle macchine, mettiamo dall'1 al 6 gennaio e lo comunicano il giorno 4, quando lo comunicano e se lo comunicano. E la luce, per esempio? Per dirla, il dittatore elettrico fa i conti, vede che non ci si sta, poi decide: da stasera toglier  la luce dalla tua casa. La mattina dopo, mettiamo il caso, si accorge che togliere la luce ad ore prestabilita   un invitare a nozze i ladri e allora decreta: da stasera la luce la si toglie quando ne abbiamo voglia noi. Poi la mattina dopo emana un altro decreto e cos  via. Ti ho fatto due esempi, ma se ti guardi attorno ti accorgi che   un po' cos  dispendioso e allora concludi che questo   un trattare il popolo a calci in faccia. E, dalla mattina alla sera e anche di notte, tu ti senti vittima di continui sopralci. Sopralci piccolissimi. Dal tranviere che a spintoni ti sventa nella vettura come facevano i cricchi nei trasferimenti dei deportati, al dittatore dei tabacchi che ti costringe a fumare le sigarette che non ti vanno e, dopo sei mesi, carica fuori le sigarette che ti piacciono con le macchie della muffa perch  (chi sa perch ) le ha tenute immagazzinate vietandone la distribuzione. Dal dittatore delle granaglie che vieta la distribuzione della farina e poi ne deve distruggere chi sa quante tonnellate perch  gli   andata a male in magazzino, all'uomo di partito e di governo che va privatamente all'estero a parlare in nome del popolo italiano e lo dice quando torna. Questo per me   il sistema dei calci in faccia. Una epidemia dittatoriale, una epidemia di piccole nullit  a sfondo totalitario. Si fa e si dice come se il popolo non esistesse neanche, non ci si sogna neppure di spiegarci perch  avvenga uno o perch  avvenga l'altro. Sul bianco della bandiera bisognerebbe scrivere il motto della nuova Italia:   Credere, obbedire e tirare a campare  .

B. - E cosa dovrebbe fare il popolo? Scendere in piazza?

A. - No, la troppo freddo. Dovrebbe semplicemente accorgersi che lo trattano a calci in faccia. Ma il guaio   che non se ne accorge. A. B.



PREZZI — Be', adesso con la penicillina libera, ci costa molto di meno una polmonite.

VISTO DA SINISTRA

Sempre provocazioni

Terzi, a Venezia, prelevati di uno stato estero al solo dal convegno, viliamente avanzati e abbattuti, sotto le finestre del loro casale, chiedendo il ripristino della Santa Inquisizione e la scomunica di Garibaldi. Il cosiddetto Patriarca, attaccato in camera nera, ha preso a invettive contro i partiti di sinistra, facendo allora delle irrequiete allusioni alla polle su perle fronte del compagno Di Vittorio. Il compagno Shiffa, il quale determiner , atteso, strapazzo, una pagina da un suo libricino e la porge al compagno Berti, dopo aver scritto su di esso:   Lettore  . Una giovanotta dell'Anno Cattolico, accortasi del gesto, si slancia sul Berti per impadronirsi del biglietto. Sopraffatto dalla vanga (nota agli ecclesiastici) veno-bisilomane, taglia naturale della curia milanese), il Berti lancia il biglietto. Parza di malizia le gioiastre dell'A. C. lo agguerrito, trattando proditoriamente di vice-ministro per recuperare il foglio. Allora il compagno Shiffa non si poteva trattare, e scritto su un foglietto:   Fatti un gesto poco gentile  , lo passava alla XV Centuria Lavoratori Democratici, che casualmente transitava nei paraggi. Il biglietto veniva intercettato da un vecchio dell'Opera pentifica, il quale tentava di accendere la XV Centuria con azione provocatoria, ma nella foga, cadde nel canale, dove, peraltro, tutte le giovanette dell'A. C. gli starnazzavano nel palre-lento di riflettere duramente che il destino del Berti era sul mare. Il sindaco Giansanto, invitava al mare, il sindaco Giansanto, invitava il popolo alla preghiera.

VISTO DA DESTRA

Sempre provocazioni

Terzi, a Venezia, mentre il Patriarca levitava la fila dei ladri a deporre fuori presso la sede del locale partito comunista e rimproverava all'onorevole Di Vittorio il diritto di entrare la Santa Moma, e tutti i fedeli, naturalmente, approvavano le democristiane dichiarazioni del loro Preside, tal Shiffa, non meglio identificato, appartenente a un partito estremista, si abbatteva sulla mobilitazione e faceva uso di infamissime catture parecchie centinaia di Figlie di Maria e l'intera Parodia Legione dei Parvelli. Gli scomparsi, in numero di parecchie migliaia, cercavano di intavolare trattative con lo Shiffa, il quale, approfittando della schiacciante superiorit  numerica, respingeva ogni approccio e tra il terrore universale si levava, in volo, lasciandosi poi cadere in picchiata sulle nidi dei partiti di centro e di destra mandando il suo, sotto lo sguardo compiaciuto del sindaco Giansanto.

COMPETENZA

Sempre provocazioni

Terzi, a Venezia, prelevati di uno stato estero al solo dal convegno, viliamente avanzati e abbattuti, sotto le finestre del loro casale, chiedendo il ripristino della Santa Inquisizione e la scomunica di Garibaldi. Il cosiddetto Patriarca, attaccato in camera nera, ha preso a invettive contro i partiti di sinistra, facendo allora delle irrequiete allusioni alla polle su perle fronte del compagno Di Vittorio. Il compagno Shiffa, il quale determiner , atteso, strapazzo, una pagina da un suo libricino e la porge al compagno Berti, dopo aver scritto su di esso:   Lettore  . Una giovanotta dell'Anno Cattolico, accortasi del gesto, si slancia sul Berti per impadronirsi del biglietto. Sopraffatto dalla vanga (nota agli ecclesiastici) veno-bisilomane, taglia naturale della curia milanese), il Berti lancia il biglietto. Parza di malizia le gioiastre dell'A. C. lo agguerrito, trattando proditoriamente di vice-ministro per recuperare il foglio. Allora il compagno Shiffa non si poteva trattare, e scritto su un foglietto:   Fatti un gesto poco gentile  , lo passava alla XV Centuria Lavoratori Democratici, che casualmente transitava nei paraggi. Il biglietto veniva intercettato da un vecchio dell'Opera pentifica, il quale tentava di accendere la XV Centuria con azione provocatoria, ma nella foga, cadde nel canale, dove, peraltro, tutte le giovanette dell'A. C. gli starnazzavano nel palre-lento di riflettere duramente che il destino del Berti era sul mare. Il sindaco Giansanto, invitava al mare, il sindaco Giansanto, invitava il popolo alla preghiera.

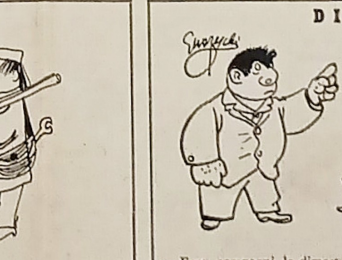
DIRETTIVE

Sempre provocazioni

Terzi, a Venezia, mentre il Patriarca levitava la fila dei ladri a deporre fuori presso la sede del locale partito comunista e rimproverava all'onorevole Di Vittorio il diritto di entrare la Santa Moma, e tutti i fedeli, naturalmente, approvavano le democristiane dichiarazioni del loro Preside, tal Shiffa, non meglio identificato, appartenente a un partito estremista, si abbatteva sulla mobilitazione e faceva uso di infamissime catture parecchie centinaia di Figlie di Maria e l'intera Parodia Legione dei Parvelli. Gli scomparsi, in numero di parecchie migliaia, cercavano di intavolare trattative con lo Shiffa, il quale, approfittando della schiacciante superiorit  numerica, respingeva ogni approccio e tra il terrore universale si levava, in volo, lasciandosi poi cadere in picchiata sulle nidi dei partiti di centro e di destra mandando il suo, sotto lo sguardo compiaciuto del sindaco Giansanto.



— Ma io avevo chiamato la levatrice, non l'idraulico!
— S , ma la levatrice s'  compromessa con l'Opera Maternit  e Infanzia, mentre l'idraulico   sempre stato antifascista.



— Ecco, compagni, la dimostrazione della malfede plutocratica e della sincera amicizia sovietica: mentre l'America cerca di legarci a se col suo sporcio danaro, la Russia - per rispettare la nostra completa indipendenza - non ci d  una lira!



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Settimanale Uморistico del Sabato - Candido N. 2 - 1947

Testo in italiano. Pagine 4 con illustrazioni.

Condizioni molto buone.